

Luglio 2018

In questo numero:

- Gli statuti degli enti del terzo settore

Avv. Guido Martinelli

- Luci ed ombre sull'impegno del CID

Mauro Ottavi

- Quando i radioamatori possono fare sport con la propria radio

Avv. Roberto Sarmenghi

- Recensioni libri

La trasvolata della Manica: come Blériot ottant'anni dopo

I viaggi di Jupiter. Il giro del mondo in motocicletta

America Latina: un viaggio in bicicletta



Centro
Informazione
Documentazione
AICS

Telefono & Fax
051461147

Posta elettronica:

info@cid-aics.it

Indirizzo pagina Web:

www.cid-aics.it



GLI STATUTI DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Il secondo comma dell'art. 101 del d. lgs. 117/17 recante il codice del terzo settore (di seguito c.t.s.) prevede che per le Onlus, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e imprese sociali iscritte ai registri istituiti ai sensi delle discipline esistenti alla data di entrata in vigore del c.t.s., potranno continuare ad applicarsi, ai fini e per gli effetti derivanti dalla iscrizione le norme previgenti purchè si adeguino alle nuove disposizioni **entro diciotto mesi** dalla entrata in vigore del c.t.s..

Entro il medesimo termine: *esse possono modificare i propri statuti con le modalità e le maggioranze previste per le deliberazioni dell'assemblea ordinaria*.

Questo significa che le associazioni di promozione sociale, le organizzazioni di volontariato, le Onlus e le imprese sociali attualmente operanti sono tenute ad effettuare le modifiche al proprio statuto per adeguarlo alle nuove prescrizioni al più tardi **entro il 3 febbraio 2019**.

Con la **aggravante** che **le Onlus** dovranno decidere **cosa voler diventare** in quanto, come è noto, con l'entrata in vigore del Registro Unico nazionale del terzo settore troverà applicazione il secondo comma lett. a) dell'art. 102 del c.t.s. che abroga l'intera disciplina di tali enti portata dal d. lgs. N. 460/97. Pertanto dovranno scegliere se rimanere nel terzo settore e, in tal caso, decidere in quale sezione del registro chiedere l'iscrizione.

Queste scadenze appaiono ormai imminenti (tra il prossimo periodo feriale e i termini per la convocazione delle assemblee si ritiene non ci sia ancora molto tempo per procrastinare ancora l'attuazione di quanto sopra esposto) ma il quadro di riferimento continua ad essere molto nebuloso.

Infatti **scade il prossimo 3 agosto 2018** l'anno di tempo concesso dalla legge delega (la legge n.106/2016) per la correzione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n.117 del 3 luglio 2017 che introduce il nuovo Codice del Terzo Settore (così come scade il prossimo 19 luglio 2018 il termine per apportare correzioni al correlato d.lgs. 112/2017 contenente la disciplina dell'impresa sociale). La bozza di decreto correttivo, approvata in prima lettura dal Consiglio dei Ministri, pende adesso in Parlamento per raccogliere i previsti pareri consultivi delle commissioni parlamentari e della conferenza Stato ó Regioni. Alla fine dovrà tornare al Governo per poi essere pubblicata in Gazzetta Ufficiale entro i termini sopra indicati.

Se anche ciò accadesse questo cadrà, comunque, in pieno periodo feriale. Rimarrebbero a quel punto tre o quattro mesi al massimo per recepire, studiare e applicare i contenuti delle novelle legislative, discuterle nelle associazioni, convocare le assemblee e approvarle.

Ma non c'è solo questo aspetto. Infatti ove gli enti interessati intendessero svolgere attività diverse rispetto a quelle di interesse generale previste dal codice, queste dovranno essere *secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, secondo criteri e limiti definiti con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi ai sensi*

Luglio 2018

In questo numero:

- Gli statuti degli enti del terzo settore

Avv. Guido Martinelli

- Luci ed ombre sull'impegno del CID

Mauro Ottavi

- Quando i radioamatori possono fare sport con la propria radio

Avv. Roberto Sarmenghi

- Recensioni libri

La trasvolata della Manica: come Blériot ottant'anni dopo

I viaggi di Jupiter. Il giro del mondo in motocicletta

America Latina: un viaggio in bicicletta

dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentita la Cabina di regia di cui all'articolo 97, tenendo conto dell'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate in tali attività in rapporto all'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate nelle attività di interesse generale (art. 6 comma primo c.t.s.). Il Decreto interministeriale in questione non è stato ancora emanato e, pertanto, l'associazione che andasse a regolamentare le attività diverse da quelle di interesse generale in maniera non conforme rispetto a quanto indicato in tale Decreto si troverebbe a dover modificare nuovamente lo statuto.

Ne deriverà, pertanto, che chi non rispettasse comunque il termine indicato, perderà i diritti quesiti tornando ad essere una semplice associazione disciplinata dagli artt. 14 e ss del codice civile ma potrà comunque, in seguito, adeguandosi alla disciplina del codice richiedere comunque l'iscrizione al RUNTS

Appare ovvio che, in questo quadro di riferimento, decisiva potrebbe essere l'analisi della **convenienza fiscale a rimanere / entrare nel terzo settore** o tornare ad essere, sotto il profilo fiscale, un mero ente non commerciale.

La bozza di decreto correttivo incide in maniera importante sul contenuto della norma chiave, sotto questo profilo, che è l'art. 79 del c.t.s.. L'incertezza attualmente esistente sul punto contribuisce alla confusione esistente.

Così come quando dovessero entrare definitivamente a regime le novelle legislative si porrà il problema: le associazioni che non potranno più giovare dall'art. 148 co. III del Tuir, sia che siano rimaste fuori dal terzo settore sia che abbiano deciso di entrarci non come associazioni di promozione sociale, ai fini iva potranno continuare ad applicare l'art. 4 comma quarto del D.P.R. 633/72 che, invece, non ha avuto alcuna modifica? I corrispettivi specifici versati dagli associati potranno diventare commerciali ai fini delle imposte dirette e istituzionali ai fini I.V.A.? Un chiarimento appare obbligatorio.



Centro
Informazione
Documentazione
AICS

Telefono & Fax
051461147

Posta elettronica:

info@cid-aics.it

Indirizzo pagina Web:

www.cid-aics.it



*Avv. Guido Martinelli
tratto dal quotidiano telematico EC news*

Luglio 2018

In questo numero:

- Gli statuti degli enti del terzo settore

Avv. Guido Martinelli

- Luci ed ombre sull'impegno del CID

Mauro Ottavi

- Quando i radioamatori possono fare sport con la propria radio

Avv. Roberto Sarmenghi

- Recensioni libri

La trasvolata della Manica: come Blériot ottant'anni dopo

I viaggi di Jupiter. Il giro del mondo in motocicletta

America Latina: un viaggio in bicicletta



**Centro
Informazione
Documentazione
AICS**

**Telefono & Fax
051461147**

Posta elettronica:

info@cid-aics.it

Indirizzo pagina Web:

www.cid-aics.it



LUCI ED OMBRE

SULL'IMPEGNO DEL CID

A distanza di trentadue anni dalla fondazione del Centro Informazione Documentazione Aics, sentiamo vivo il desiderio di un'analisi sulla strada sviluppata per poi progettare linee d'azione future.

Il 14 luglio 1986, dai tecnici ai dirigenti, dai professionisti ai volontari, dello sport e dell'associazionismo senza finalità di lucro, hanno ritenuto significativo per il management poter fruire di azioni volte al miglioramento conoscitivo e formativo, all'approfondimento sulla costante evoluzione tecnica, organizzativa del variegato mondo no-profit.

Altro aspetto significativo che, in quegli anni, il CID si era prefissato riguardava la volontà di avanzare proposte agli enti pubblici impegnandosi attivamente alle forme decentrate di gestione democratica del potere locale per un'adeguata programmazione culturale sul territorio.

Le due direttrici sopra evidenziate hanno consentito al Centro di dotarsi di una biblioteca specializzata, con libri, periodici, produzioni multimediali e raccolte editoriali specifiche, riconosciuta dalle Istituzioni che sovrintendono alla gestione del patrimonio culturale e librario. Un patrimonio culturale che consente alla nostra realtà di rispondere alle diverse esigenze in ambiti locali e nazionali.

Il CID in questi decenni ha promosso ed organizzato momenti formativi su diverse tematiche, mostre culturali ed artistiche, prestito di libri ed incontri con i lettori. Appuntamenti che hanno favorito l'avvicinamento alle espressioni culturali ed artistiche di tanti cittadini, atleti e dirigenti del mondo sportivo.

Per quanto attiene alla possibilità di riuscire a costruire sinergie con gli enti pubblici, il grande e consolidato rapporto con le istituzioni bibliotecarie ha favorito una crescita esponenziale sul vasto mondo dei lettori e dei fruitori delle biblioteche così come sono risultate positive le iniziative organizzate nelle sale pubbliche, siano esse state di quartieri, comuni o altri enti. Purtroppo, così come abbiamo più volte evidenziato nei mesi passati, continua ad essere viva e pressante la necessità di individuare e veder assegnati locali idonei a contenere il ricco e variegato patrimonio culturale che il CID, direttamente e/o tramite donazioni, ha raccolto e mette a disposizione degli interessati nel rispetto delle normative vigenti e in sintonia con il sistema bibliotecario pubblico.

Mauro Ottavi
Presidente CID

Luglio 2018

In questo numero:

- Gli statuti degli enti del terzo settore

Avv. Guido Martinelli

- Luci ed ombre sull'impegno del CID

Mauro Ottavi

- Quando i radioamatori possono fare sport con la propria radio

Avv. Roberto Sarmenghi

- Recensioni libri

La trasvolata della Manica: come Blériot ottant'anni dopo

I viaggi di Jupiter. Il giro del mondo in motocicletta

America Latina: un viaggio in bicicletta



Centro
Informazione
Documentazione
AICS

Telefono & Fax
051461147

Posta elettronica:

info@cid-aics.it

Indirizzo pagina Web:

www.cid-aics.it



QUANDO I RADIOAMATORI POSSONO FARE SPORT CON LA PROPRIA RADIO

In ambito radiantistico esistono alcune attività agonistiche che permettono ai radioamatori di gareggiare e di confrontarsi. Tra queste vi è la LARDF (Amateur Radio Direction Finding): un'attività di radiolocalizzazione disciplinata da un regolamento internazionale che prevede eventi sportivi dilettantistici eseguiti di corsa. Di questa disciplina esistono diverse varianti, una viene praticata in automobile anziché a piedi. "Radiocaccia", "caccia alla volpe", "fox hunting" sono le denominazioni più conosciute. Sebbene possano apparire come una specie di caccia al tesoro, di fatto sono una vera e propria specializzazione radiantistica.

Questa disciplina unisce competenze radioamatoriali (costruzione di trasmettitori e ricevitori, la conoscenza dei fenomeni di propagazione delle onde radio, la modellazione di antenne, la valutazione della forza e la qualità dei segnali ricevuti) con competenze di orientamento (corretto utilizzo delle mappe e dei loro simboli, l'uso della bussola nel tenere posizioni e azimuth, la conoscenza continua della propria posizione sul terreno senza l'utilizzo di apparecchiature satellitari GPS) e la capacità di percorrere alcuni chilometri a piedi su un terreno diversificato, per lo più boschivo.

In particolare, la caccia alla volpe, nata nel Nord Europa nella seconda metà degli anni '60 e poi diffusasi negli Stati Uniti d'America, nei Paesi dell'Est, in Russia e Cina, vuole stimolare lo sviluppo di abilità nella ricerca di segnali radio entro un determinato spazio geografico; si svolge a piedi, in un'area di 500 metri, preferibilmente in una località boschiva, ed ha l'obiettivo di localizzare nel minor tempo possibile, il maggior numero di "volpi", piccoli trasmettitori che vengono nascosti dagli organizzatori della gara solitamente in un raggio di circa 7 Km.. Dietro una apparenza ludica vi è una attività che, applicata al settore della sicurezza e della protezione civile, è di enorme utilità pratica quando si devono cercare persone che si sono perse o che sono state travolte da neve o macerie. A tal proposito nell'equipaggiamento di chi va in montagna non deve mancare, tra gli elementi base dell'autosoccorso, l'A.R.T.Va., strumento indispensabile per tutti coloro che praticano attività fuori pista e reso obbligatorio dalla legislazione di alcune regioni.

L'A.R.T.Va., acronimo di "Apparecchio di Ricerca Travolti da Valanga" è un ricetrasmittitore che consente l'individuazione di un travolto da valanga attraverso un segnale radio trasmesso su una frequenza convenzionale di 457 KHz. e che ha, per convenzione, una portata utile di 20 metri. Tutti gli apparecchi in commercio devono rispettare la normativa Europea n. 300-718 che ne conferma l'omologazione. Deve essere posizionato sotto uno strato di abbigliamento, per non essere perso in caso di incidente. In commercio si trovano strumenti analogici o digitali: i primi utilizzano un sistema a segnali acustici che aumentano o diminuiscono la frequenza e l'intensità del suono, avvicinandosi o allontanandosi dall'apparecchio trasmettitore; i modelli più moderni hanno processori integrati che codificano i dati e li visualizzano sul display, aiutando l'operatore a elaborare i segnali emessi via radio. Negli ultimi anni sono stati sviluppati ulteriori sistemi che possono essere aggiunti, senza sostituirli, ai tradizionali sistemi A.R.T.VA: tra questi vi è il trasmettitore RECCO, strumento poco ingombrante, leggero, economico che non richiede alimentazione elettrica. Costituito da una piastrina contenente un transponder con antenna e diodo viene inserito sulle scarpe o sulla giacca o sul casco, riflette le onde radar ad alta frequenza trasmesse dai mezzi di soccorso aerei dotati del relativo trasmettitore.

Avv. Roberto Sarmenghi

Luglio 2018

In questo numero:

- Gli statuti degli enti del terzo settore

Avv. Guido Martinelli

- Luci ed ombre sull'impegno del CID

Mauro Ottavi

- Quando i radioamatori possono fare sport con la propria radio

Avv. Roberto Sarmenghi

- Recensioni libri

La trasvolata della Manica: come Blériot ottant'anni dopo

I viaggi di Jupiter. Il giro del mondo in motocicletta

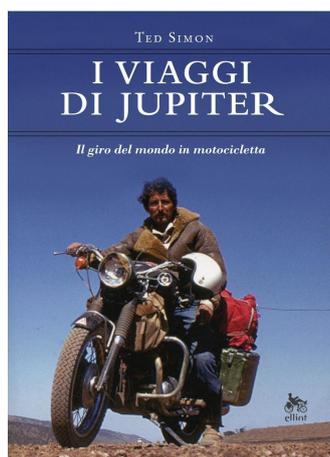
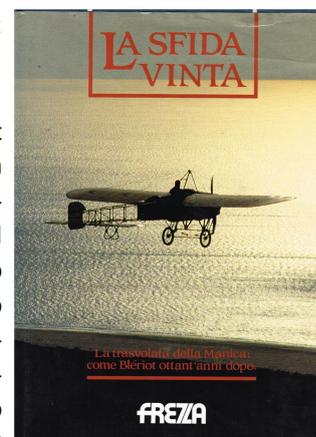
America Latina: un viaggio in bicicletta

RECENSIONI LIBRI

La trasvolata della Manica: come Blériot ottant'anni dopo

di Francesco Frezza - Editore Frezza

In questo libro è proposta la storia del raid "Con il Blériot insieme in Europa", che si è svolto nella seconda metà del luglio 1989 e che ha visto la partecipazione di quindici piloti e appassionati italiani con sette aerei d'epoca. Il titolo però richiama espressamente un avvenimento che, nell'ambito del raid, è stato di gran lunga l'episodio più gratificante: il riuscito tentativo di Giancarlo Zanardo, pilota e costruttore di aerei storici, di ripetere la trasvolata della Manica con la replica dell'aereo utilizzato dal grande pioniere francese Louis Blériot ottant'anni prima. Il raid e la trasvolata sono proposti con una copiosa e avvincente documentazione fotografica, nell'intento di trasmettere al lettore le stesse emozioni che Zanardo e il suo team hanno provato durante la loro lunga ed esaltante avventura nei cieli d'Europa.



I viaggi di Jupiter. Il giro del mondo in motocicletta

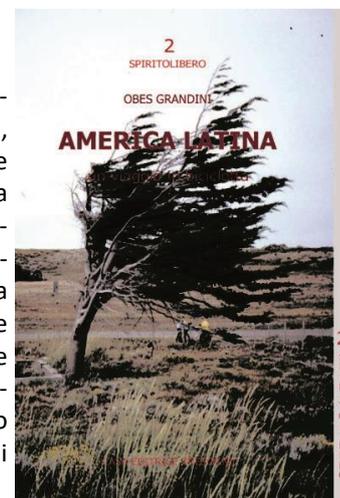
di Ted Simon - Editore Eliot

Partito il 6 ottobre 1973 in sella a una Triumph Tiger 100 con un motore da 500 cc, Ted Simon ha viaggiato per quattro anni in solitaria, attraverso quarantacinque paesi, da un capo all'altro del pianeta. Ha superato deserti, montagne, oceani, giungle, oltrepassando incolume la guerra tra Egitto e Israele, la rivoluzione in Mozambico e in Perù, il fuoco dei cecchini afgani e le carceri brasiliane. Sulla strada, in compagnia di una sottile miscela di suoni - ottanta esplosioni al secondo, cuscinetti a sfera che ruotano, pompe dell'olio vibranti, una frenesia di metallo - si è abbandonato all'ignoto, convinto che per conoscere il mondo, allora come oggi, non basta navigare, né volare, ma bisogna restare a terra, sentirlo sotto le dita dei piedi, annusarlo e inghiottire i moscerini: solo così il mondo diventa immenso. Ritornato in Europa nel 1977, ha raccolto le sue esperienze in questo libro conquistando il cuore di ogni viaggiatore.

America Latina: un viaggio in bicicletta

di Obger Grandini - Editore Tresogni

Questo libro racconta del viaggio in bicicletta attraverso il continente sudamericano, da Caracas a Ushuaia, nella Terra del Fuoco. Otto mesi di pedalate nell'amazonia venezuelana, poi quella brasiliana. Alla ricerca del Mato Grosso sempre più deforestato e coltivato. Alla scoperta del misterioso e dimenticato Paraguay. La meraviglia delle cascate Iguazù. La pampa argentina, lo scavalco delle Ande per approdare in Cile. Seguire la piovosa Carretera Austral, e ritornare nell'Argentina ventosa e arida della Patagonia. Camminare per giorni nel parco Torres del Paine, poi quello del Fitz Roy. Un viaggio terminato, dopo innumerevoli storie, alla "Fin du mundo".



Centro
Informazione
Documentazione
AICS

Telefono & Fax
051461147

Posta elettronica:

info@cid-aics.it

Indirizzo pagina Web:

www.cid-aics.it

